

25 giugno 2004: Panocchia (Parma)



Foto "Galileo": <http://freeweb.supereva.com/circle/> (scattata da Umberto Mora)

Il 3 di Luglio – dopo averne parlato anche il 29 giugno - la Gazzetta di Parma fa uscire un articolo su un *crop circle* rinvenuto presso Panocchia una settimana prima, e destinato a far molto parlare di se. Leggiamo l'articolo.

<<IL CASO. C'è chi sostiene che i disegni siano una burla mentre altri parlano di alieni. Uno scherzo da Ufo? Continua il mistero sui cerchi nel grano a Panocchia>>

Il viavai è continuo e dalla carraia alla spianata si è oramai formato un sentiero in mezzo al campo di grano. D'altra parte la notizia si è diffusa in tutta la provincia e arrivano gruppi di persone: curiosi, appassionati o, comunque, chi crede che da quelle parti siano passati gli Ufo.

Telecamere, macchine fotografiche e anche telefonini, sono in molti a voler immortalare una fetta di mistero. Un'incognita che prende le forme di tre cerchi «incatenati», comparsi misteriosamente sabato mattina in un campo di grano alle porte di questa frazione di Parma: il primo vero e proprio "crop circle" (come lo chiamano gli esperti) della nostra provincia. Ad accorgersi del disegno tre giorni fa, due giovani agricoltori, Roberto Martini e Luca Pacchiani: "Passo di qui tutti i giorni con il trattore – racconta Pacchiani-. Sabato mi sono accorto che il grano era schiacciato in modo strano. Ho pensato subito ad un mulinello di vento, ma quando mi sono fatto alzare con le pale del trattore ho visto questo disegno. Una cosa incredibile, bella, ma per me è uno scherzo".

Tra il soprannaturale, la burla, la scienza e le battute c'è anche chi, a cavallo tra promozione turistica e goliardia, vuole lanciare questo pittogramma come simbolo di Panocchia, promettendo nei prossimi giorni l'uscita di una maglietta celebrativa: "Non succede mai nulla qui – sottolinea Davide Guatelli-: adesso, almeno, un motivo per venire c'è". Per questo giovane studente di ingegneria c'è anche un doppio coinvolgimento: «Abito proprio qui di fronte: non ho visto nulla.

Che sia uno scherzo o meno è difficile dirlo, la scienza comunque fornisce spiegazioni a questi fenomeni». Mentre in paese si rincorrono anche voci di chi, pare, abbia visto luci «strane» sul cielo di Panocchia proprio quella sera, il popolo dei visitatori si divide tra chi crede ad una visita di qualche extraterrestre e chi si “complimenta” per la burla ben riuscita.

”Non mi sono accorto di nulla”, ripete chi, come Diana Rossi e Carlo Mazza, abita proprio lì di fronte. “Se è stato uno scherzo – ironizza Francesco Tosi - è stato fatto da chi se ne intende di campagna: è uno che sa "rastrellare" bene”. “Non si tratta di uno scherzo – replicano in coro Denis Zennoni e Angela Tripodi -. Sfido qualunque umano a fare un disegno del genere, di notte e senza punti geometrici di riferimento”.

Da Adelmo Ponzi, uno dei titolari del terreno su cui è comparso l'agroglifo, arriva una sorta di doppia rassicurazione per gli appassionati: “Tra qualche giorno, comunque, dobbiamo trebbiare il campo: la nostra intenzione è però di lasciare un po' di grano attorno in modo che la figura si veda ancora”. In attesa dell'esito degli esami biochimici del terreno (previsti in settimana), per la scienza è ancora presto per esprimere un giudizio: “Alcuni dati che ho rilevato – spiega Giorgio Pattera, vicepresidente del “Galileo”, il centro di ricerche esobiologiche che si occupa dell'episodio - fanno pensare ad un'azione umana: certo è che se è un artificio, non solo è stato ben fatto, ma è stato eseguito da un gruppo di sei persone che ha impiegato molto tempo. In questo caso mi rifiuto di credere che nessuno abbia visto nulla”.

Articolo di Matteo Scipioni, Gazzetta di Parma del 03/07/2004

Oltre al racconto, la Gazzetta parmigiana aggiunge qualcosa in più, in un altro articolo sempre del 3 Luglio, a seguito delle analisi in corso presso il centro Galileo.

<<Il centro Galileo: “Nel fenomeno c'è qualcosa di anormale”. Ufo, il mistero rimane ma a Panocchia si pensa soprattutto a una burla”.

Ancora dubbi sul mistero dei cerchi nel grano di Panocchia, soprattutto dopo il secondo esito degli esami biochimici sui cristalli contenuti nel terreno coinvolto dall'agroglifo.

Se da una parte l'assenza di Itterbio e Palladio aveva fatto pendere, ieri, la bilancia dalla parte dell'artificio umano, a creare ulteriori dubbi e a riportare in parità le percentuali con la possibilità che a produrre questi tre cerchi incatenati sia stata una sorgente elettromagnetica, sono le percentuali dei cristalli.

Dati che cambiano in quantità sensibile e non concordano con i parametri usuali per i terreni in uso agricolo della nostra zona.

Dai campioni prelevati in tre punti specifici - al centro del “trifoglio”, nel cerchio ad est e in un punto “neutro” fuori dal pittogramma- i dati che coinvolgono, ad esempio, la fluorite evidenziano come la sua concentrazione sia assente al centro, arrivi al 66% nel cerchio esterno e sia al 73% fuori.

Andamento analogo per cristalli come silicio, goetite, calcite, ematite e quarzo: per quest'ultimo è stato riscontrato un 33% al centro, 14% ad est e 4% all'esterno.

”Ritorniamo al punto di partenza - spiega Giorgio Pattera, vicepresidente di

"Galileo", il centro di ricerche esobiologiche che si occupa di studiare l'agroglifo di Panocchia - con una serie di strade aperte. Con questi dati sarà importante valutare come sia stato gestito il terreno dall'azienda agricola che lo coltiva: diserbanti, ammendanti e concimi vari, anche se non credo che le piogge che abbiamo avuto in questi tempi abbiano potuto influire sulle percentuali dei composti. Se avessimo trovato Palladio e Itterbio non avrei avuto dubbi, ma questi dati che mi aspettavo rientrassero nella media dei terreni della zona rimettono le cose in parità. Non sto parlando di alieni o altro... ma qualcosa di anormale c'è".

Sulle voci che circolano in paese che i cerchi siano frutto di una burla, l'esperto ribadisce: "In tal caso faccio i complimenti a chi ha eseguito questo agroglifo". Frattanto un gruppo di ragazzi ha messo in vendita magliette su prenotazione con l'immagine dell'agroglifo.>>

Articolo di "M.Sc.", Gazzetta di Parma del 03/07/2004.

Per le analisi biologiche e chimiche ci viene allora in soccorso la Commissione Scientifica della Fondazione Sentinel, nella persona di Sabrina Brianzoli, e il Centro Studi Fortiani. Riportiamo quanto hanno appurato i loro studi.

REPERTO A (spighe all'interno del cerchio di Panocchia)

DETERMINAZIONI	U.D.M.	RISCONTRI ANALITICI
<i>Azoto totale (TKN) come N</i>	<i>g/100g di parte edibile</i>	<i>11, 3</i>
<i>Fosforo estraibile come P</i>	<i>mg/100g di parte edibile</i>	<i>405</i>
<i>Potassio estraibile come K</i>	<i>mg/100g di parte edibile</i>	<i>601</i>
<i>Vitamina E</i>	<i>micromg/100g di parte edibile</i>	<i>1260</i>

LIVELLI DI RADIOATTIVITA'

Non rilevati sull'intero campione in esame (8g) livelli di radioattività superiore al fondo naturale (0,1 uSv/h). La misura della radioattività è stata eseguita con contatore a tubo geiger LND Inc. Mod.712, dotato di finestra in mica diametro effettivo di 9,14 mm, riempimento gas neon + alogeno. Sensibilità e risposta energetica: livelli di picco a 60 KeV nel funzionamento in piano, entro + - 10% - 20% (finestra) e + 5% (lato superiore) su campo utile da 200 KeV a 1 MeV. Linearità accettabile della risposta del tasso di dosaggio, rapporta a fotoni Y (60Co) su un campo da 1 uSv/h a 10 mSv/h. La misura è indicativa dei valori complessivi di radioattività. La

determinazione della presenza di singoli radioisotopi in tracce richiede determinazioni mediante spettrometria gamma e /o beta.

REPERTO B (spighe all'esterno del cerchio di Panocchia)

DETERMINAZIONI	U.D.M.	RISCONTRI ANALITICI
<i>Azoto totale (TKN) come N</i>	<i>g/100g di parte edibile</i>	<i>10, 8</i>
<i>Fosforo estraibile come P</i>	<i>mg/100g di parte edibile</i>	<i>260</i>
<i>Potassio estraibile come K</i>	<i>mg/100g di parte edibile</i>	<i>599</i>
<i>Vitamina E</i>	<i>micromg/100g di parte edibile</i>	<i>1310</i>

LIVELLI DI RADIOATTIVITA'
<p><i>Livelli di radioattività non rilevati sull'intero campione in esame (2,5g) livelli di radioattività superiore al fondo naturale (0,1 uSv/h). La misura della radioattività è stata eseguita con contatore a tubo geiger LND Inc. Mod.712, dotato di finestra in mica diametro effettivo di 9,14 mm, riempimento gas neon + alogeno. Sensibilità e risposta energetica: livelli di picco a 60 KeV nel funzionamento in piano, entro + - 10% - 20% (finestra) e + 5% (lato superiore) su campo utile da 200 KeV a 1 MeV. Linearità accettabile della risposta del tasso di dosaggio, rapporta a fotoni Y (60Co) su un campo da 1 uSv/h a 10 mSv/h. La misura è indicativa dei valori complessi di radioattività. La determinazione della presenza di singoli radioisotopi in tracce richiede determinazioni mediante spettrometria gamma e /o beta.</i></p>

In breve dunque: la soglia naturale minima di radioattività delle spighe non ha superato il livello oltre il quale si rende necessario un'approfondimento delle analisi. I campioni non si possono definire radioattivi.

Sabrina (della Fondazione Sentinel) ha però piantato alcuni chicchi delle spighe in vari vasi, per verificarne la crescita.

Sabrina scrive:

Questo e' il risultato ottenuto da uno dei chicchi seminati, presi dalla spiga del grano all'interno del crop circle di Panocchia.

Lo stelo e' lungo circa 5-7 cm, verde brillante con una punta alla fine dello stelo. E' cresciuto circa dopo 5 giorni che l'ho seminato, attorno al 15 Luglio, e da allora non c'e' stato nessun cambiamento.



La seconda fotografia è un chicco di Panocchia seminato ma di quelli prelevati all'esterno del cerchio. Come potete notare sia il germoglio nuovo del primo vasetto che del secondo sono cresciuti, nello stesso periodo ma con differenza, seppure minima nell'altezza (il germoglio del chicco del primo vasetto è più alto rispetto al germoglio del secondo vasetto)



Qui sotto l'immagine comparativa della crescita dei semi piantati su quattro vasetti, due vasi riguardano i semi prelevati dalle spighe del crop circle di Panocchia, e due vasi riguardano i semi prelevati dalle spighe del crop circle di Pontecurone-Casei G. Vi segnalo che nessuna anomalia è risultata nella crescita, lo sviluppo naturale delle

piante è avvenuto in maniera regolare, quindi per quanto riguarda questo tipo di "prova", nulla da segnalare.



©1997/98/99/2000/01/02/03/04 Tutti i diritti della grafica originale del sito sono riservati ©

Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n°154

Ne è vietata la riproduzione anche parziale di essa. E' consentita la riproduzione parziale o totale e la pubblicazione dei testi solo per scopi senza fini di lucro, segnalando sempre l'autore e la provenienza con il link corrispondente al nostro sito, e segnalando con una email alla F.Sentinel dell'avvenuta pubblicazione, questo per una politica di divulgazione massima nel rispetto di chi in modo libero e indipendente vuol dare un contributo serio alle tematiche svolte dalla Fondazione Sentinel

Se non bastasse per fugare ogni dubbio, arriva anche la conferma di Giorgio Pattera e del centro Galileo. La rende nota ancora la Gazzetta di Parma, il 7 Luglio, con il seguente articolo.

<<Nuove analisi a Panocchia.

Cerchi nel grano, la chimica conferma la tesi dello scherzo
Andrea Violi

Gli scompensi nella quantità di alcuni elementi chimici, come fluorite e calcite, nel terreno dei cerchi nel grano di Panocchia sono una conseguenza dell'utilizzo di normali diserbanti e prodotti per l'agricoltura. Le abbondanti piogge primaverili e la presenza di ghiaia nel campo hanno fatto il resto. Sono questi i risultati delle ultime analisi di Giorgio Pattera, biologo e vicepresidente del «Galileo», sezione parmigiana del Centro ufologico italiano. “Che gli autori dei cerchi di Panocchia fossero umani si era capito da tempo _ dice Pattera _ ma per averne la certezza assoluta abbiamo condotto una serie di analisi supplementari sul terreno”. È bastato ricostruire gli ultimi mesi d'attività dei coltivatori che curano il campo del “mistero” per svelare anche l'ultimo lato vagamente sospetto della vicenda. Tutto dipende da quattro cicli di trattamenti chimici iniziati in autunno. “Gli agricoltori, dopo la semina, hanno usato alcuni normali diserbanti, mentre a fine novembre hanno sparso il nitrato di calcio - spiega Pattera. Tra gennaio e febbraio è stato usato il nitrato di

ammonio. Fra marzo e aprile, infine, gli agricoltori hanno sparso l'urea. Questi componenti si sono combinati in modo diverso nei vari punti del campo e hanno interagito con gli elementi del suolo, anche a causa delle piogge". Fluorite, calcite e altri elementi sono concentrati in modo difforme anche perché la ghiaia della parte centrale del campo, residuo golenale, ha un effetto drenante: trattiene cioè concimi e acqua.

I campioni sono stati raccolti in diversi punti del campo: al centro dell'intersezione fra i tre cerchi, al centro dell'area verso il fiume e all'esterno dei cerchi, al limitare dei vigneti (dove la ghiaia scarseggia, così come gli elementi chimici in quantità "sospette").

"Nei giorni scorsi ho espresso i miei dubbi sui cerchi di Panocchia durante un convegno in Friuli - continua Pattera. Ho voluto avvalorare il giudizio con esami scientifici che ritengo necessari per fugare ogni dubbio". Il biologo spiega anche in che modo si possono realizzare umanissimi cerchi nei campi. "Basta usare un rastrello, magari appesantito con una barra di metallo. Si fissa al terreno un paletto di metallo, di quelli usati in edilizia, vi si attacca il rastrello e si gira, come si fa con un compasso. Ed ecco come questi buontemponi hanno ottenuto i cerchi nelle messi".

"Nelle messi", cioè nei campi coltivati in generale, perché non di solo grano vivono i cerchi misteriosi. "Ne sono stati trovati in campi di orzo, riso, mais, persino erba medica - conclude il biologo. Chi li traccia non ha alcuna predilezione particolare per il grano".>>

Anche "POLIS QUOTIDIANO" giornale locale di Parma, aveva pubblicato già il 4 Luglio un articolo il cui titolo la dice lunga: "Cerchi di grano: insieme agli alieni sbarcano anche i ladri. Fenomeni strani, ma per niente extraterrestri, si stanno verificando intorno ai cerchi di Panocchia: un furto in un'abitazione vicina, tanti curiosi e donne nude che si sdraiano nel grano convinte di catturare energia positiva". Polis insinua anche un dubbio:

"il 10 di giugno, presso un locale parmigiano, si è tenuta una conferenza proprio sui misteriosi crop circle. Chissà, qualcuno potrebbe aver tratto l'ispirazione per realizzare qualche agroglifo e portare un po' di vita a Panocchia?"

In effetti la Conferenza c'è stata, e Andrea Barlesi, Presidente dell'Associazione "AnnoZero" – leggiamo ancora dal giornale "Polis", del 18 Luglio – sostiene che "quei cerchi sono una cosa seria, anzi, gli alieni si sarebbero ispirati proprio al simbolo dell'ozono, i tre cerchi incatenati appunto" (che, sottolinea "Polis", guarda a caso è anche il simbolo della sua associazione). "

"Da tempo ci interessiamo di cerchi nel grano - spiega Barlesi - e abbiamo organizzato una conferenza (in data antecedente all'avvenimento di Panocchia) a Parma, ove compaiono le associazioni promotrici e AnnoZero con sede a Mulazzano. Durante quell'incontro mi lamentavo del fatto che nel parmense non era mai comparso nulla e che, per fare i rilievi elettromagnetici, dovevo recarmi per forza in Inghilterra". (Così – ironizza il giornale - qualche omino verde avrebbe pensato a fargli i cerchi a due passi da casa..). Ma per Barlesi, in quei tre cerchi ci sarebbe anche un chiaro messaggio all'umanità: "Quello che ci mandano a dire è che l'Ozono serve all'Authority, quindi ben venga il simbolo dei tre atomi di ossigeno incatenati. Ci mandano a dire anche che i buchi si allargano e che sta cambiando il clima sul Pineta Terra e che l'umanità non riesce a trovare pace e stimoli Illuministi". E alla

fine il presidente se la prende anche con il biologo parmigiano Giorgio Pattera, responsabile del Centro Ufologico Nazionale per l'Emilia Romagna: *“Concludendo, riguardo a quanto affermato dal buon Pattera... “basta un rastrello e un puntale”, io lo invito a provarci, e se qualcuno è capace di rifarlo, disporrò un premio di 200 euro”*.

Due giorni dopo, il 6 Luglio, “Polis” torna a parlare del crop circle di Panocchia, per confermare ancora una volta come – probabilmente – si tratti di un artefatto umano. Il titolo è ancora una volta illuminante: *“Non tutti i cerchi vengono col buco. Dopo i dubbi, la prova definitiva della bufala: un foro dove probabilmente è stato piantato un palo attorno al quale è stata legata una corda utilizzata come raggio per tracciare il misterioso disegno”*.

Per questo articolo “Polis” si era avvalso della collaborazione di Francesco Castagna (di Ufologia.net), che era stato tra i primi a giungere sul posto per visionare la formazione. Leggiamo allora cosa dice Castagna di questo caso, e vediamo alcune fotografie che ha reso disponibili nel suo sito.

“La formazione è stata notata sabato mattina (26 giugno 2004) da un ragazzo che abita proprio di fronte. Tre cerchi «incatenati» che disegnano, al centro, una sorta di trifoglio, improvvisamente comparsi durante la notte. Il primo vero e proprio «crop circle» della provincia di Parma.

La notizia, il 29 giugno 2004 si guadagna il posto nella prima pagina del quotidiano locale "La Gazzetta di Parma" che mostra la vista più suggestiva, quella dall'alto. Ovviamente mi precipito sul posto, ero al mare e sono rientrato come una saetta!



Fortunatamente è già stato creato un sentiero per non danneggiare il campo del contadino... era una mia preoccupazione.

Bello! Questa è stata ovviamente la prima osservazione.



I 3 cerchi hanno un raggio di circa 10 metri e la precisione è sconcertante.



Sinceramente ho notato, esattamente al centro di uno dei 3 cerchi, un foro (foto sopra) che potrebbe essere stato causato dall'inserimento di un bastone oppure da qualche altro "ricercatore" per misurarne l'esatto diametro. All'interno ho telefonato con il cellulare tranquillamente senza notare disturbi e la bussola segnava correttamente i punti cardinali. Il grano era piegato - mai spezzato, ma il nodo del gambo non era ingrossato, ossia non esposto al classico effetto "microonde" come segnalato in alcune formazioni inglesi.



Una curiosità: non sono riuscito a fotografare la mia cagnolina "in passeggio" dentro il crop circle, perchè era agitatissima, voleva assolutamente starmi in braccio!



Ho chiesto ad alcune persone del posto le loro impressioni personali - sono veramente perplessi e sconcertati. Sinceramente io non sarei in grado in una notte di creare una formazione di questo tipo! Chiunque sia stato, mi ha fatto un bel regalo di compleanno!

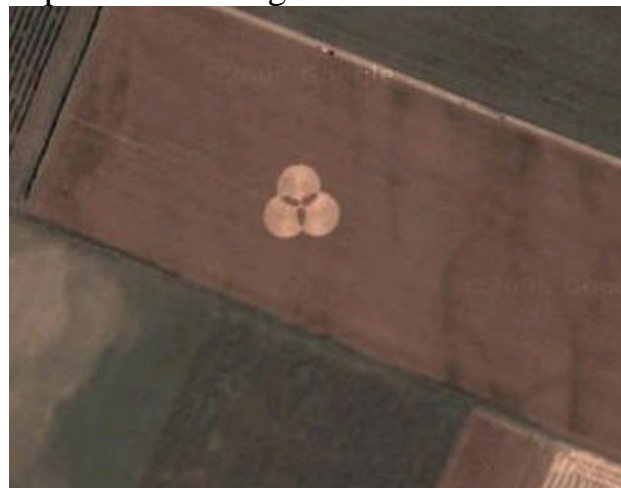
In effetti è possibile, ma non è probabilmente così semplice come vuol far credere “Polis”, dar vita a simili agrolifi. Lo stesso Pattera – proprio dalle colonne del quotidiano “Polis” del 24 Luglio, conferma: <<In ogni caso bisogna fare i complimenti agli autori - dice Pattera – L'esecuzione è davvero ben realizzata. Ma con dei particolari che scoprono la mano umana. In primo luogo, non tutte le spighe sono state piegate. Nel buio, agli artisti è sfuggita qualche piantina. Nei pittogrammi ritenuti autentici, infatti, gli steli sono incurvati senza eccezioni, raggiungendo angolazioni accentuate nella parte centrale. L'ultimo particolare è altrettanto rivelatore, in quanto a Panocchia si ha compressione appena al di sopra della radice, guarda caso dove si pesta il terreno. Altra differenza rispetto ai cerchi ritenuti autentici, è la collocazione del centro del circolo, che in quello nostrano coincide con il centro geometrico della figura. Mancano poi le annodature di piante che di solito compaiono negli agrolifi, creando delle “treccie” sparse sulla superficie delle figure, mentre è chiaramente visibile un effetto “onda” che delinea due passaggi in senso opposto degli autori. Nei nodi di crescita dei cereali, non ci sono poi deformazioni, mentre nei casi originali si hanno allungamenti del 150%, oltre a segni di effetti termici con alterazioni nelle spighe, alta concentrazione di residui e polveri anomale. In un paio di punti del disegno, infine, le curve non sono perfettamente riuscite, con piccole irregolarità che denotano un errore umano, come la momentanea perdita del baricentro. ”Chi l'ha fatto, è comunque qualcuno che ha approfondito la tematica” ribadiscono quelli del Cun. Il disegno di Panocchia, riprenderebbe infatti il tema di crops inglesi. A Parma, quest'anno, sarebbe la seconda bufala. Ma, si consolino gli appassionati, sempre nel 2004 sono state rilevate anche due NGF (forme non geometriche) a Castelguelfo e Sala Baganza, la cui fattura sembra non destare sospetti. Le NGF, sono figure scomposte che hanno sempre anticipato la nascita di un crop circle non contraffatto, praticamente “prove” di esecuzione...>>.

Ringraziamo infine, per le foto sottostanti, Claudio Dall'Aglio (Galileo - CUN Parma), Gabriele Mora e Gianluca Viappiani (Galileo).





Proponiamo infine una vista aerea del crop di Panocchia, immortalato dal satellite Google. Grazie a Nepos per avercelo segnalato.



Note per l'utente: tutte le immagini, fotografie, disegni, articoli o citazioni, sono di proprietà esclusiva dell'autore o del sito citato. L'utilizzo di tale materiale è dunque subordinato all'esplicito consenso del medesimo, in mancanza del quale è fatto divieto di diffondere il suddetto materiale.

Note per gli autori: ho cercato di contattare direttamente tutte le fonti dalla quali ho reperito foto, immagini, disegni, citazioni ecc riportati in questo articolo. Tuttavia per ragioni non dipendenti dalla mia volontà, in alcuni (rari) casi non è stato possibile rintracciare i legittimi proprietari. Qualora dunque nella presente pubblicazione fossero presenti immagini o altro di vostra proprietà e vogliate che siano immediatamente rimossi, sarà sufficiente comunicarlo via e-mail e provvederò immediatamente